

Codice della crisi d'impresa, circoscritto il falso in attestazioni

DI MARCELLO POLLIO

Il reato di falso in attestazioni nelle relazioni del professionista indipendente previste dal Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (SGS 14/2019, Ccii) è circoscritto alla sola veridicità dei dati aziendali esaminati ai fini della ristrutturazione dell'impresa in crisi, essendo esclusa ex lege, dalla fattispecie di reato, la fattibilità del piano. Anche l'omissione di informazioni rilevanti da parte dell'attestatore (art. 2, lett. a, Ccii) deve essere riferita alla sola veridicità dei dati aziendali. Con un nuovo documento di studio ("Falso in attestazioni e relazioni nel codice della crisi di impresa e dell'insolvenza"), pubblicato ieri dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e dalla Fondazione nazionale di ricerca dei commercialisti nell'ambito dell'attività delle aree "Funzioni giudiziarie" e "Gestione della crisi d'impresa e procedure concorsuali", alle quali sono delegati il segretario e i consiglieri nazionali Giovanna Greco, Cristina Marrone e Pierpaolo Sanna, viene fatta chiarezza sui delicati aspetti di responsabilità penale a cui i professionisti che si occupano di attestazioni dei piani di risanamento previsti dal Ccii, possono incorrere.

Si tratta di un documento di ricerca che segue la recente pubblicazione, sempre da parte del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, dei nuovi Principi di attestazione

aggiornati al Ccii.

La riforma della crisi di impresa conferma la centralità del ruolo svolto dal professionista per il risanamento delle imprese in crisi e la valorizzazione delle competenze tecniche dell'aziendalista, che anche il schema di decreto correttivo del Ccii, approvato lo scorso 10 giugno dal Consiglio dei ministri, ha messo in luce.

Come sottolineato dal Cndcec, le novità segnalate nei Principi di attestazione, unitamente alle modifiche apportate dall'art. 342 Ccii, hanno portato a dedicare particolare attenzione all'esame della fattispecie disciplinata nel capo III del titolo IX del Ccii. Il documento si occupa, inoltre, del simile aspetto penale che interessa le procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento e la liquidazione controllata del sovraindebitato, già regolate dalla legge n. 27 gennaio 2012, n. 3, le quali trovano attualmente compiuta disciplina nel Ccii.

© Riproduzione riservata



Chiarite le responsabilità

